

17

Carissimo Papa Francesco mandato dallo Spirito Santo per consolazione di questo momento storicamente difficile per tutti i cristiani:

Avendo esperienza di tre anni come assistente ecclesiastico della Gioventù cattolica italiana, ho vissuto a Roma nel tempo del pontificato di Pio XII che pure ha dimostrato un grande affetto per me. Ma il "piccolo regno vaticano" era veramente un regno di altri tempi e di stili ormai superati.

Che gli italiani si siano accorti subito delle "scarpe" di papa Francesco non è strano.

So che Lei si ricorda di me avendo vissuto in Argentina quel folle tempo legato alla storia con il nome dei *desaparecidos*. Ho considerato un miracolo speciale che celebri ogni tempo come una protezione del Signore di esserne uscito illeso mentre da questa grazia non sono riuscito a strappare molti giovani di cui stavo interessandomi, applicando il metodo che mi aveva portato a vivere a Roma negli anni lontani.

Ormai sono centenario (nato il 30 novembre 1912), essendo in buona salute e alla gestione di una casa di accoglienza della diocesi di Lucca intitolata al beato Charles de Foucauld, avrei un grande desiderio e una aspettativa di una visita a Roma a papa Francesco.

Faccio parte da molti anni di una associazione cattolica che porta il nome di "Ore undici", facendo riferimento a un fatto passato. L'attuale presidente vive vicino a Roma e potrebbe organizzare il viaggio sapendo quale tempo e in quale giorno potrei avere questa gioia di incontrarmi con Lei.

Faccio diariamente una preghiera per Lei: che Dio Lo protegga dai pericoli che può creare questa novità della Sua carica, che si potrebbe chiamare il senso vero di Padre del popolo cristiano.

In attesa di un felice incontro con Lei, conosciuto negli anni Sessanta nella Facoltà di San Miguel a Buenos Aires, chiedendo una Sua benedizione La saluto filialmente (nonostante l'età!).

P. Paolo Arturo Paoli
Piccolo fratello Arturo Paoli

Lucca, 17 ottobre 2013